

# Adunanza del 22 Agosto 1917

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi;  
il Consigliere Delegato Beneduce ed il Consigliere  
Rozzini quale Segretario del Consiglio di  
Amministrazione.

È giustificata l'assenza del Consigliere Verardo.

## 1.) Comunicazioni del Consigliere Delegato.

### a) Indirizzo telegrafico dello Istituto

Il Consigliere Delegato riferisce di avere  
preso accordi col Ministero delle Poste e dei Tele-  
grafi perché, allo scopo di rendere più brevi le  
comunicazioni telegrafiche che interessano l'Isti-  
tuto, sia adottata, per i telegrammi diretti  
allo Istituto, quale indirizzo la semplice di-  
citura „Assicurazioni Stato“ e per quelli spe-  
diti dallo Istituto alle proprie Agenzie Ge-  
nerali e locali la stessa dicitura, seguita dal-  
la indicazione della Città ove trovano l'Agenzia.

dirj

Il Ministero delle Poste ha disposto che la regi-  
strazione del predetto indirizzo presso i vari  
settori interessati sia fatta in esecuzione della  
tassa di repertorio stabilita per gli indirizzi



convenzionali adottati dai privati.

b) Sinistro Farina.

Riferendosi alle comunicazioni fatte al Comitato nella precedente adunanza del 14 Agosto, il Consigliere Delegato riferisce che per interessamento dell'Agenzia Generale di Milano è stato pubblicato nel giornale "La Sera" di quella città una breve nota di rettifica della lettera dell'onorevole Cappia relativa ai criteri seguiti dallo Istituto nella liquidazione della polizza rimborsata dal cappellano militare sig. Farina.

c) Rischi di guerra in navigazione - Provvedimenti del Governo Inglese.

Il Consigliere Delegato dà comunicazione di un provvedimento del Governo Inglese per le riassicurazioni, fino al 100 per cento, dei rischi di guerra in navigazione riguardanti corpi di vapori inglesi.

Il Senatore Major des Planches, nel telegrafare tale notizia al Ministero dei Trasporti, faceva rilevare come, dato l'aumento dei premi che era conseguenza del provvedimento del Governo Inglese, i piroscafi inglesi a noi noleggiati non avrebbero più continuato il

contratto di noleggio senza un concorso diretto  
al pagamento dell'aumento dei premi di assi-  
curazione; ed invitava quindi il Governo ad  
assumere anche i rischi su frotte inglesi,  
cercando di ottenere una congrua riduzione  
sui noleggi in corso; e sollecitava risposta,  
dovendovi tenere una riunione al Board of  
Trade " per discutere in proposito. D'accordo  
col Consigliere Delegato, l'onore Ministro dei  
Trasporti ha risposto in questi termini: " Tu  
" massima accettiamo assumere rischi guerra  
" corpi navi inglesi a nostra disposizione per  
" valori determinati riservandoci coprire a  
" nostra volta presso Istituto Nazionale di  
" assicurazioni. Naturalmente debbono rima-  
" nere fermi noleggiati attuali; però vuoi debbo-  
" no essere ridotti del costo attuale assicurazio-  
" ne rischi guerra base tassi assicurazioni  
" mercato libero - Frego dare particolari su  
" determinazioni valori - Dò istruzioni ad  
" amministrazioni interessate perché intan-  
" to navi inglesi siano, effetti rischi guerra,  
" assicurate presso Istituto Nazionale salvo  
" dichiarazione valori secondo accordi prendersi  
" direttamente con codesta Delegazione."

Am

In attesa di ulteriori comunicazioni, il Consigliere Delegato si augura che l'Istituto possa rendere anche questo servizio alla economia del paese.

d) Inscrizioni di diritto all'Istituto degli ex-soci della Cassa Lensiono di Torino non classificati alla data della prima ripartizione. (1° Luglio 1915).

Il Consigliere Delegato comunica che in questi giorni il Regio Commissario della Cassa di Torino in liquidazione ha comunicato un'altra lista di 500 soci, che devono essere assegnati all'Istituto Nazionale, in base all'art. 3 del Decreto Luogotenenziale N° 1654 del 1° 11 Novembre 1915.

Leudo conto delle assegnazioni precedenti compiute dal 1° Luglio 1915 (data della prima ripartizione) sono con oltre 8600 iscrizioni di diritto, che devono essere perfezionate con contratti dell'Istituto, dopo che saranno compiute le operazioni prescritte dall'art. 63 del Regolamento per l'esecuzione della Legge, che poneva in liquidazione la Cassa di Torino.

Non lievi inconvenienti derivano da questo stato di fatto, poiché gli ex-soci, avendo

ricevuto dall'Azienda liquidatrice avviso del-  
l'arrenda assegnazione all'Istituto, insi-  
stentemente reclamano il perfezionamento  
dei contratti con la emissione delle polizze, ed  
esigono l'adempimento dei patti contrattuali  
o di giovare di altre concessioni fatte agli  
altri soci, i cui contratti furono perfezio-  
nati (sintiti, liquidazioni anticipate tra-  
sformazioni ecc.)

È duopo perciò che le operazioni presen-  
te per il riparto del patrimonio corrispon-  
dente alle quote di riparto spettante agli  
interessati di diritto all'Istituto siano compiu-  
te con ogni sollecitudine, onde sia possibile  
la determinazione dei premi unici che saran-  
no assegnati ai contratti finora non per-  
fezionati.

e) Progetto di regolamento di rapporto di  
riassicurazione con Compagnie Francesi  
per i contratti che garantiscono il ri-  
schio di guerra.

Il Consigliere Delegato dà comunicazio-  
ne di una lettera con la quale la "Compagnie  
Suisse de réassurances" chiede l'assen-  
so dello Istituto ad un progetto di regola-

umento dei rapporti di riassicurazione con  
Compagnie francesi per i contratti che garan-  
tiscono il rischio di guerra, approvato il 15  
marzo 1917 in una riunione plenaria dei  
Direttori delle seguenti compagnie: Assuran-  
ces Générales, Union, Nationale, Phoenix,  
Urbaine. L'Istituto si è interessato per le que-  
ste di rischi riassicurati che esso ha accettato  
in retrocessione dalla "Compagnie Suisse de  
riassurances". Le modalità per il pagamento  
dei sinistri agli assicurati con garanzia del  
rischio di guerra sono così testualmente riasun-  
te nel progetto stesso:

"En résumé le paiement des sinistres aux  
assurés contre le risque de guerre doit être effectué:  
1) par une première contribution du contrat égale,  
dans la généralité des cas, à la réserve mathématique  
et fournie par l'assureur et les réassureurs;

2) si le montant des sinistres (réserve déduite) est infé-  
rieur ou égal à la masse totale des surprimés recues des assurés,  
par le paiement des sinistres sur cette masse, le  
surplus étant reparti entre tous les assurés survivants pro-  
portionnellement aux surprimés versés par chacun d'eux;

3) si le total des sinistres (réserve déduite) dé-  
passe la masse totale des surprimés;

par la repartition de cette masse entre le contrat sinistres  
au prorata des capitaux (réserve déduites) garantis par chacun d'eux.

3°-- et dans ce dernier cas, par une  
deuxième contribution du contrat d'assu-  
rance égale à l'excédent du capital assuré  
sur le total des deux contributions ci-dessus,  
et fournie par l'assureur et ses réassureurs  
dans la proportion des capitaux garantis  
par chacun d'eux. »

Il Comitato, udite le comunicazioni del  
Consigliere Delegato, esprimere parere favorevo-  
le sul progetto, che sarà presentato al Consi-  
glio di Amministrazione nella prossima  
adunanza.

Orj

2.) Incasso di rate scadute su mutui  
per case popolari.

Il Consigliere Delegato ricorda che il  
Comitato, in adunanza del 22 giugno scorso,  
deliberò che mentre l'Istituto poteva usare  
sollertanza verso i debitori di qualche rata  
di ammortamento di mutui fondiari che  
si riferisce al 1917, doveva invece fare opera  
meritoria verso coloro che erano ancora



Debitori di rate maturate al 31 Dicembre 1916 e retro.

In esecuzione di tale deliberazione, si rivolse un vivo richiamo ai vari debitori con minaccia di atti di esproprio.

Il debito complessivo per rate scadute a tutto il 1916 ammonta al 1 luglio 1917, secondo i dati forniti dall'Ufficio di Contabilità, a  $\text{L. } 449.067,96$ .

Tale cifra impressiona realmente, ma si deve aver presente che per le seguenti partite le quali ammontano in complesso a  $\text{L. } 357.155,14$ , sono in corso in parte giudizi, in parte pratiche di amichevole componimento:

- 1.) Per la "Casa Mia" di Firenze, debito  $\text{L. } 17.327,77$ , vi è giudizio di esproprio;
- 2.) Per la "Postelegrafica" di Roma, debito  $\text{L. } 65.735,20$ , vi è giudizio di esecuzione;
- 3.) Per Lo Presti Sciacca (Igea), debito Lire 10.227,70, vi è giudizio di esproprio e l'immobile ipotecato ritorna alla Società Cooperativa "Igea", la quale lo assegnò a nuovo socio. Ora si stanno definendo le ultime pratiche per il pagamento del debito:
- 4.) 5.) e 6.) Per la Società Anonima "Case e

Alloggi " di Roma, debito complessivo Lire 263.864,47, in parte ri è giudizio di espro-  
prio contro il socio assegnatario Novaro  
Eugenio, e per l'altra parte sono a buon  
punto pratiche di amichevole componimen-  
to con le Società "Aedes Romanae", e  
"Lydium", che ne assunsero il patrimonio,  
in seguito al fallimento della stes-  
sa Società "Case e Alloggi".

Per le rimanenti partite, ammon-  
tanti in complesso a L. 91.912,82 si ottennero  
pagamenti durante i mesi di luglio e di  
agosto per L. 28.529,80, restando così a  
riservare L. 63.383,02.

Dei debitori delle relative partite non  
si fecero rivi, nonostante l'energico richia-  
mo, i seguenti:

Amj

- a) "Casa del Popolo" di Salomaggiore,  
per L. 2.143,43;
- b) "Case Impiegate" di Corruo per  
L. 21.191,43;
- c) R. Pasquoni (Idea) per L. 2.662,08;
- d) Russo Adottino (Idea) per L. 6.935,43.

Altri versarono accouti, e cioè:

"Edificatrice" Milanese, di Milano:



- "La Previdente, di Firenze:
- "Minerva" per Avena Carlo:
- De Cesare A. (Idea):
- Falsacappa M. (Idea):
- Noaro Giuseppe (Idea):
- Selacciosi G. (Idea):
- Lais Prete (Impiegati P.P.A.A.).

Altri fecero proposte per pagamenti ca-  
scali mensili, e cioè:

Comi Sestilla in Gaboardi (Minerva), che pa-  
gherebbe £400 mensili fino ad estinzione del  
debito 1916 e 1917:

Avv. Silvio Curco (Idea), che pagherebbe £600  
mensili fino ad estinzione del debito 1916 e 1917.

Per le partite "Borgi Suborino" e "Cestoni  
Francisco", la Società "Minerva" ha dichiarato  
che quanto prima saranno sistemate, l'una  
perché il villino fu assegnato ad altro socio  
il quale stipulerà presto il contratto col paga-  
mento delle rate arretrate, l'altra perché saran-  
no presto ultimati i lavori di consolidamento del  
villino, motivo per cui le rate rimasero arretrate.

Finalmente per le altre partite "Idea" e  
"Martinelli" la stessa Cooperativa Idea ha  
dichiarato che per la parte sua (Lire 10.564,14)

presenterà concrete proposte, e per la parte del Martinelli (L. 2. 185, 34) chiede che si proceda al relativo giudizio.

Rimangono ancora altre piccolissime partite di poche lire le quali saranno agevolmente sistemabili.

Tuttavia per i debitori che non risposero in alcuna maniera all'invito loro rivolto, si dovrà provvedere giudizialmente.

Per quelli che versarono soli accouti, si faranno nuovi richiami per il pronto pagamento del residuo debito.

Per quelli che domandarono il beneficio della rateazione, potrebbe essere consentito, non però nel modo richiesto, perchè si andrebbe troppo in lungo con la riscossione dell'anchato 1916, ma stabilendo una cifra che consenta l'estinzione del debito nel termine di pochi mesi.

Amj

Per le partite "Borgi" e "Cestoni" (Minnerva) e "Folca" si faranno nuove pratiche per la sollecita sistemazione e infine per la partita "Martinelli" si è già interpellato il legale per stabilire come e contro chi si debba procedere, poichè non esiste ancora il



42-  
contratto di individualizzazione della quota di  
mutuo fra la Cooperativa "Tofea" e lo stesso  
suo socio "Sig. Martignelli".

Il Comitato prende atto delle comuni-  
cazioni del Consigliere Delegato approvando i  
criteri in base ai quali egli procede nei ri-  
guardi dei diversi debitori di rate scadute su  
mutui concessi per costruzione di case popolari.

3.) Premi di produzione a un Agente loca-  
le della Agenzia Generale di Pisa.

Su proposta del Consigliere Delegato,

Il Comitato stabilisce che al signor car.  
Alessandro Cassuto, testi nominato dall'Agen-  
zia Generale di Pisa agente locale per quella cir-  
colazione, sia assegnato un premio speciale di pro-  
durre, in ragione del 4% ove egli nel 1917  
consegua una produzione perfezionata di  
£ 100.000, e del 2% ove nel 1918 consegua una  
produzione perfezionata di £ 200.000.-

4.) Proroghe di congedo.

Ultime le comunicazioni del Consigliere De-

cedato;

Con riferimento alla propria deliberazione di massima del 28 luglio u. s.;

Il Comitato approva e ratifica, agli effetti dell'art. 47 del Regolamento Interno, le seguenti proroghe di congedo senza stipendio accordate ad impiegate dello Istituto, e in parte già iniziate:

- Ufficio III: Grella Trunacolata, 16 giorni
- " IV: Corsi Mercedes, 5 " (2<sup>a</sup> proroga)
- " IV: Dogurri Maria, 15 "
- " V: Romano Emilia, 15 "

5.) Compenso all'ing<sup>re</sup> Maggioni per studi per i lavori di trasformazione da eseguirsi in uno stabile di proprietà dello Istituto.

ing

Il Consigliere Delegato ricorda come in una prima visita fatta allo stabile di via Corso Umberto I. N. 380, pervenuto allo Istituto dalla Casa Mutua Pensioni, si constatò che il suo stato di manutenzione era così deficiente, che esse richiedeva provvedimenti urgenti.

Per altro si riconobbe non essere opportuno



44-  
no di procedere a lavori di restauro in modo  
sumultuario, ma doversi invece esaminare con  
larghezza di vedute quello che meglio conve-  
nisse di fare.

Ora fuor di dubbio la necessità di uno  
studio accurato delle condizioni del fabbricato,  
e della possibilità e convenienza di una sua  
radicale trasformazione, con l'aggiunta anche  
di nuove costruzioni dal lato prospiciente la  
via del Giardino, le quali erano già state previ-  
ste negli atti passati fra i renditori, la Cassa  
compatriotta e il proprietario attiguo.

Il fabbricato avrebbe dovuto essere suscet-  
tibile di elevatissimo reddito perchi posto nel  
centro della capitale, a pochi passi da Piazza  
Colonna, con la facciata principale su l'arte-  
ria maggiore della città, e con quella posteriore  
sulla via che fiancheggia il nuovo palazzo del  
Parlamento Nazionale; in località quindi im-  
portantissima, accresciuta ancora dalla costru-  
zione degli erigenti nuovi palazzi di Piazza  
Colonna, e delle Sedi in Roma della Banca  
d'Italia e del Banco di Napoli.

Si volle quindi anche in vista del costo  
dello stabile che per l'Istituto, fu di oltre un

unioni e murri, che fosse studiato il modo di farne tutto il beneficio, anche di reclame, che sarebbe stato capace di dare.

Per lo studio diligente ed accurato del più opportuno progetto, necessitava l'opera di un tecnico di riconosciuto valore e di grande competenza; e il nostro Presidente Comm. Stringher, al riguardo pregatore dal già Direttore Generale Comm. Cocci, lo indicò nella persona dell'Ing. Francesco Maggioni, Sotto Capo Servizio dell'Ufficio Tecnico della Banca d'Italia.

Nel dare pertanto incarico all'Ing. Maggioni dello studio del progetto in parola, gli si affidò anche la cura di esaminare e riferire sulle opere necessarie per le più urgenti riparazioni che fossero richieste, e già raramente reclamate da vari inquilini; e il tecnico, dopo vari sopralluoghi, presentò alcune proposte per lavori urgenti e improrogabili, riferentisi al restauro e consolidamento di volte e nei magazzini dell'Emporio Franco Italiano, alla riparazione di numerosi lucernari e vetrate sui cortili, sulle terrazze e sulle scale, e al riordinamento

Orj



dell'impianto dell'acqua potabile e da lavaggio, e per la dotazione dell'ascensore.

I lavori, con l'autorizzazione impartita dal Comitato Permanente in adunanza del 13 febbraio 1916, furono eseguiti sotto la direzione e la sorveglianza dell'Ing. Maggioni, il quale liquidò poi le relative fatture che importarono una spesa di circa £ 10.000,

Lo stesso Ing. Maggioni avendo nel frattempo eseguito un primo studio per l'eventuale lavoro di radicale trasformazione dello stabile, presentò il relativo progetto di massima accompagnato da una relazione contenente presentivi sommari non solo circa la spesa per le opere, ma anche circa il reddito e le spese del palazzo a lavori ultimati.

Su tale progetto il Direttore Generale Com. Lucci, riferì al Comitato in occasione del passaggio dell'Ufficio Gestione per lo stalcio della ex Casa Pensioni di Priuo dal palazzo Guglielmi di Piazza Santi Apostoli al piano 2° del detto fabbricato di proprietà dell'Istituto al Corso Umberto 1° N° 380, ma nessuna deliberazione venne allora presa in merito alle proposte avanzate dall'Ing. Maggioni, specialmente

in vista della chiusa contenuta nella Setta  
 sua relazione, " che cioè il momento non era  
 favorevole all'esecuzione di lavori importanti  
 (i quali, se fosse stato adottato il progetto, avreb-  
 bero richiesta una spesa di £ 360.000), dato l'e-  
 norme rincaro subito dai materiali da co-  
 struzione. "

Se quel momento non era il più propi-  
 zio ai lavori (si era al 1° Dicembre 1915), attual-  
 mente, per le peggiorate condizioni a causa  
 della guerra, non si può di certo pensare a  
 riasumere in esame il progetto dell'Ing.  
 Maggioni. Però siccome nessun compenso  
 gli venne finora concesso per le sue presta-  
 zioni, così l'Ufficio I° è di parere che, sette-  
 ne si sia sospeso di deliberare sul fatto progetto,  
 sebbene tuttavia, in attesa di riprenderlo in  
 esame, corrispondere un'equa indennità al  
 l'Ing. Maggioni per l'opera da lui spesa  
 nei riguardi dell'Istituto, e consistita in  
 vari sopralluoghi, in conferenze presso gli  
 Uffici, in relazioni verbali e scritte circa  
 la necessità dei lavori in restauro sopra  
 menzionati, in trattative con gli appalta-  
 tori dei lavori medesimi, nella loro direzione

DM



e nella liquidazione, nell'accertamento delle condizioni statiche del fabbricato, nello studio del lavoro per una sua radicale trasformazione previo l'esame dei titoli di provenienza e dei contratti di locazione, e nella elaborazione e presentazione di un progetto contenente un primo studio di trasformazione, accompagnato dalla relativa relazione.

Circa la misura di tale compenso, l'Ufficio propenderebbe per la cifra di lire mille. Ma il Consigliere Delegato avverte che l'ing. Maggioni, pur non avendo presentato alcuna domanda, ha lasciato intendere di aspettarsi un compenso alquanto più elevato.

Su offerta del Presidente, il Comitato deferisce a lui la determinazione degli onorari da corrispondere all'ingegnere Maggioni.

b.) Gratificazione allo Ispettore Centrale sig. Gentile.

Il Consigliere Delegato richiama l'attenzione del Comitato Permanente sull'opera svolta dallo Ispettore Centrale sig. Alfredo Gentile, da quando egli è in servizio presso l'Isti-

sub, e particolarmente da quando gli fu affidata la sorveglianza del Compartimento di Bari. Fu seguito ad accuratissime inchieste da lui compiute, constatato l'irregolare funzionamento della Agenzia Generale di Bari, fu reso possibile l'affidare ad altri la gestione durante il passato quadriennio.

Per opera dello stesso signor Gentile fu pure riordinata l'Agenzia di Lecce, anche prima del termine del quadriennio, e si ottenne un certo risveglio della produzione in quella provincia, come durante il corrente esercizio in altre Agenzie Generali della Puglia.

È pure da notare che il sig. Gentile, mentre assolse abilmente sempre, non facili incarichi affidatigli nel Veneto, in Sardegna, e recentemente anche a Milano, non ebbe mai né lodi né compensi speciali, che egli d'altronde mai sollecitò, per sentimento di dignità.

Dg

Il Consigliere Delegato è pertanto d'avviso che convenga corrispondere all'Ispettore Gentile una gratificazione, che egli propone nella cifra di L. 1000.



Il Comitato approva la proposta del Consigliere Delegato esprimendo il proprio compiacimento per gli utili servizi resi al l' Istituto dall' Ispettore Centrale sig. Gentile.

7.º) Mutuo per la cooperativa case popolari "Luigi Luzzatti."

Il Consigliere Delegato ricorda come, in adunanza 4 agosto 1916 il Comitato Securamente su relazione della Commissione incaricata di presentare le proposte riguardanti i mutui che, per case popolari, poterano essere concessi dall' Istituto Nazionale delle Assicurazioni in esecuzione della legge d'aprile 1915 N.º 507, autorizzò il prestito a favore della seconda Società Cooperativa "Luigi Luzzatti" per costruzione di case popolari ed economiche in Roma, della somma di £ 350.000, da corrispondersi per una metà col sistema dell'ammortamento semplice e per l'altra metà col sistema dell'ammortamento assicurativo, e col pagamento di £ 200.000 nell'esercizio 1916 e di £ 150.000 nell'esercizio 1917.

Non fu possibile ultimare durante il 1916 le pratiche lunghe e laboriose per giunge

re alla stipularione dell'atto di mutuo, per  
 ciò lo stanziamento per il 1916 non fu speso,  
 e sarebbe ora necessario di conglobarlo con quel  
 lo del 1917.

Provotti dalla Società interessata gli atti  
 all'uso occorrenti, si provvede per la stima,  
 a mezzo dell'Ufficio Tecnico di Finanza di  
 Roma, degli stabili offerti in ipoteca a ga-  
 rantia del mutuo; e il valore ad essi attri-  
 buto fu di L. 473.300.

Stando a tale risultato, la Società ha  
 dovuto limitare la propria richiesta di mu-  
 tuo alla somma di L. 323.421, ed in cifra fonda-  
 a L. 322.000, corrispondente per L. 157.000 ai  
 2/3 della metà del valore degli stabili come  
 sopra periziati, e da concedersi a mutuo con  
 ammortamento semplice, e per L. 165.000 ai  
 7/10 dell'altra metà dello stesso valore, e da  
 concedersi a mutuo con l'ammortamento  
 assicurativo.

I contratti di assicurazione vita a fa-  
 vore di soci della detta Cooperativa in ga-  
 rantia della indicata quota di mutuo di Li-  
 re 165.000, furono già stipulati col vincolo  
 beneficiario a favore esclusivo dell'Istituto

dir



mutuante, e con la dichiarazione che le polizze relative non sono né cedibili, né alienabili, né altrimenti rincolabili per nessun titolo o causa.

Il servizio per il pagamento dei premi e degli interessi sarà fatto direttamente dalla Cooperativa, la quale si obbliga a mantenere in vita tutti i contratti, sotto pena dell'applicazione della clausola risolutiva al contratto di mutuo.

Predisposto pertanto lo schema del contratto medesimo, il Consigliere Delegato lo propone all'approvazione del Comitato Permanente, con assicurazione che, nella compilazione, oltre la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione che fissò per il 1917 la misura del 6 per cento per l'interesse dei mutui da concedersi con l'ammortamento semplice e del 5 e mezzo per cento per cento per quello dei mutui da concedersi con l'ammortamento assicurativo, furono tenute presenti anche le norme per l'esecuzione della succitata legge 8 aprile 1915, approvate con decreto 29 ottobre successivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, non che le disposizioni della leg-

de (testo unico) 27 febbraio 1908 N. 89, sulle ca-  
se popolari e relativo regolamento esecutivo, e  
le formule per consuetudine adottate nei con-  
tratti della specie stipulati in esecuzione di  
impegni derivati al nostro Istituto dalla ex  
Cassa Mutua per le Pensioni di Torino.

Il Comitato,

Udita la relazione del Consigliere De-  
legato;

Teso atto delle sue dichiarazioni;

Approva lo schema di contratto da  
lui presentato per l'assegnazione del mu-  
tuo di £ 322.000 alla Società Cooperativa  
"Luigi Luzzatti", autorizzandone la sti-  
pulazione.

Drj

8.) Sinistro Marzorelli.

Il Consigliere Delegato riferisce che  
per una polizza della "Reale" in testa del  
signor Fabrizio Marzorelli, la Società Edi-  
son di Milano, quale ditta contraente, pre-  
sentava allo Istituto una dichiarazione  
di irreperibilità dell'assicurato, in seguito  
ad un combattimento del 28 novembre 1915,



chiedendo la immediata liquidazione del contratto, od almeno lo accreditamento della somma assicurata a favore dei beneficiari della polizza, con gli interessi commerciali decorrenti dalla morte dell'assicurato.

La prima domanda fu respinta, non potendosi la dichiarazione di irreperibilità considerarsi equifollente all'atto di morte; e quanto alla seconda; il Consigliere Delegato ricorda che d'accordo coi colleghi del Comitato, fu stabilito di consultare la P. Avvocatura Trariale. Questa, rispondendo il 4 agosto conente a due distinti quesiti propostile dalla Direzione Generale, si è pronunciato favorevole allo accreditamento degli interessi, da pagare agli interessati quando dovrà effettuarsi il pagamento della somma assicurata in seguito allo accreditamento della morte del Margarelli; ed ha dichiarato che la decorrenza degli interessi medesimi debba iniziarsi con lo spirare del periodo di compenso accordato dalle condizioni di polizza, anziché dal giorno della accertata morte dell'assicurato; concludendo che, con siffatte soluzioni, le quali hanno basi non soltanto nella equità, ma anche nella giuridica valutazione

ue del rapporto contrattuale, lo Istituto critera  
di seguire una prassi che certamente sarebbe  
accolta non favorevolmente dalla coscienza uni-  
versale.

Il Consigliere Delegato e di parere che si debba  
procedere per il caso in esame in conformita' del  
parere della P. Avvocatura Trariale; e che sia al-  
tresi opportuno di richiamare su di esso l'at-  
tenzione del Consiglio di Amministrazione,  
perche' esso veda se non convenga affermare un  
principio di massima, da applicarsi ad altri  
eventuali casi consimili.

Il Comitato approva le conclusioni del  
Consigliere Delegato.

Dopo di che, il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio.  
*[Signature]*

Il Consigliere Delegato  
*[Signature]*

Il Consigliere Segretario, estensore  
*[Signature]*

